

Hanse 370



Presentato al grande pubblico pochi mesi fa, l'Hanse 370 è una barca agile e confortevole, dedicata a chi ama le lunghe navigazioni

di **Luca Giani**

Uscito di produzione dopo oltre cinque anni di onorata carriera, l'Hanse 371 è stato recentemente sostituito dal nuovo Hanse 370.

Forte delle linee d'acqua concepite da Judel-Vrolijk, questo undici metri e mezzo è stato presentato al pubblico a cavallo della scorsa estate e ha riscosso immediatamente un discreto successo, anche in virtù dei generosi volumi interni, il cui allestimento è stato curato dal reparto tecnico del noto Cantiere tedesco.

LINEE E COSTRUZIONE

L'innovazione nelle metodologie di costruzione è sempre stata uno dei punti su cui il cantiere di Greifswald ha sempre puntato; e anche il nuovo 370 è realizzato con buoni mate-

riali, ricorrendo ai sistemi più moderni.

L'opera morta e la coperta, uniti grazie a resine epossidiche e stuoie di vetro, sono stratificati in sandwich con anima di Corecell, mentre l'opera viva è in solidi di vetroresina: scelta che ha permesso di ottenere un'imbarcazione rigida, leggera e ben isolata sotto ogni punto di vista. Oltre alla laminazione in pieno delle parti destinate a subire le maggiori sollecitazioni, il Cantiere ha dotato la barca di una griglia strutturale ben dimensionata che, incollata sul fondo dello scafo, ha il compito di assorbire e dissipare i carichi provenienti da albero e bulbo; su questa griglia viene fissato un controstampo rifinito in gelcoat bianco, predisposto per accogliere il mobilio.

Le paratie interne, realizzate in compensato marino e verniciate in bianco, sono incollate allo scafo e alla coperta mediante generose fazzolettature, divenendo così parte integrante della struttura.

Terminante con uno scarpone in piombo e unito alla barca con prigionieri sovra dimensionati, il bulbo ha la lama in ghisa caratterizzata da una corda generosa, tale da garantire la portanza necessaria in ogni condizione di vento e di mare.

Il timone, governabile tramite una grande ruota in acciaio



L'Hanse 370 in navigazione. Judel-Vrolijk hanno disegnato murate leggermente svasate e volumi di prua non eccessivi, ottenendo un buon equilibrio tra prestazioni e abitabilità



inox, è di tipo sospeso; l'asse è servita da cuscinetti autoallineanti inseriti all'interno della losca.

COPERTA E ATTREZZATURE

Il bordo libero contenuto, gli slanci appena accennati e la ridotta altezza della tuga, unitamente al fascino senza tempo della coperta in teak (optional), donano all'Hanse 370 una linea gradevole e aggressiva che ben si sposa con l'uso diportistico cui l'unità è destinata.

Semplice e razionale, il piano di coperta è occupato in buona parte dalla tuga che, a causa della sua larghezza, finisce per sacrificare leggermente i passavanti.

La scelta di posizionare l'attacco dello strallo di prua in corrispondenza del musone dell'ancora e di far nascere la tuga improvvisamente, staccandola dal piano di calpestio della coperta grazie a un piano fortemente inclinato, sgombra il triangolo di prua da impedimenti di ogni genere, rendendo il raggiungimento del capiente gavone dell'ancora (il verricello elettrico è optional) un'azione pratica e sicura.

Protetto da un'efficace e largo paramare, il pozzetto si presenta comodo e accogliente, tanto da poter ospitare al suo centro un tavolo in plastica ad ante abbattibili. Sotto le sedute sono nascosti due gavoni, diversi per volume (uguali nella versione a tre cabine); quello di sinistra è infatti limitato in altezza dalla sottostante cabina, mentre l'altro può contenere una notevole quantità di materiale.

Ai lati del tambuccio sono posizionati due winch self-tailing, grazie ai quali è possibile regolare ogni manovra corrente presente a bordo; oltre a drizze e amantigli, rinviati da piede albero, i due verricelli possono essere utilizzati per regolare la scotta del fiocco autovirante e quella della randa, il cui trasto è fissato sulla tuga, a pruvia della scala di accesso. Altri due winch, utilizzabili per regolare le scotte del genoa rollabile o del gennaker, sono localizzati ai lati della colonnina del timone, dove possono essere facilmente raggiunti dal timoniere.

Una volta ribaltata, la parte centrale della schiena d'asino si trasforma in un pratico predellino, destinato a facilita- ➤

La nuova arrivata

IL PROFILO

L.f.t.	m. 11,25
Lungh. al gall.	m. 10,05
Baglio massimo	m. 3,75
Pescaggio standard	m. 1,95
Pescaggio ridotto	m. 1,60
Dislocamento	kg. 6.800
Randa	mq. 42,50
Genoa (140%)	mq. 44,90
Fiocco	mq. 28,60
Gennaker	mq. 100,00
Cabine	2/3
Bagni	1
Motore	Yanmar cv.29
Riserva acqua	l. 300
Riserva gasolio	l. 140
Categoria CE	A
Progettista	Judel/Vrolijk
Cantiere	Hanse Yachts
Prezzo (IVA esclusa)	€ 91.300
Contatti	Schmidt & Partner Aprilia Marittima (UD) www.schmidtpartner.it
	Nautilus Marina Fiumicino (RM) www.nautilusmarina.com



A sinistra, la dinette, caratterizzata da linee squadrate, occupa interamente il centro barca; sotto da sinistra, particolari della cucina e del bagno, dotato di un pratico box doccia separato



re le operazioni di salita e discesa dalla banchina; lo specchio di poppa, infatti, non si può definire attrezzato, dato che in esso è ricavata una plancetta dalla profondità decisamente limitata.

ALBERO E PIANO VELICO

Frazionato a 9/10 e dotato di due ordini di crocette, l'albero dell'Hanse 370 è in alluminio e poggia in coperta; al fine di adattarlo al variare delle condizioni meteo e delle andature, la sua curvatura e la tensione dello strallo di prua, possono essere regolate agendo sul tendi paterazzo in tessile.

Il piano velico è allungato e prevede l'abbinamento di una randa steccata con due mani di terzaroli a un comodo fiocco autovirante; quest'ultimo può essere sostituito da un genoa avvolgibile al 140% di sovrapposizione, la cui resa con vento leggero è ovviamente superiore. Essendo la barca già predisposta, alle portanti è consigliabile l'impiego di un gennaker, pratico da gestire soprattutto in equipaggio ridotto.



INTERNI

Linee squadrate, mobili semplici e moderni con la contrapposizione tra il bianco delle paratie e i caldi colori del legno - specialmente nella versione con interni in ciliegio (optional) - rendono gli interni dell'Hanse 370 piacevoli per l'occhio, anche se la presenza del contro stampo leva all'insieme un po' di fascino.

Sfruttando al meglio i volumi a disposizione, i designer hanno previsto due layout alquanto classici, che si differenziano unicamente per la distribuzione della zona poppiera, disponibile con una grande cabina matrimoniale spostata sulla sini-

stra e un ampio gavone a dritta, accessibile dal pozzetto, oppure dotata di due cabine gemelle.

Oltre alla cabina di prua, dotata di generosi vani dedicati allo stivaggio e di abbondante spazio calpestabile, entrambe le versioni offrono la stessa zona giorno.

La dinette, ben illuminata e areata dai numerosi oblò apribili e dagli osteriggi incassati nella tuga, occupa interamente il centro barca: lungo la murata di dritta è posizionato un grande divano a C che circonda un tavolo sprovvisto di bordo rialzato, mentre, lungo la paratia opposta, è ricavato un divanetto a due sedute, tra le quali è collocato il tavolo da carteggio.

La cucina, situata a destra della scala di accesso, è disposta con intelligenza ed equipaggiata di tutto punto; la lunga fila di stipetti posta sopra il piano di lavoro è piacevolmente interrotta da un'anta ribaltabile in plexiglass, sotto la quale resta lo spazio per riporre le stoviglie maggiormente utilizzate e che quindi devono essere sempre a portata di mano. Dall'altra parte del corridoio troviamo i servizi, sufficientemente spaziosi da essere dotati di box doccia separato.

Il livello della falegnameria è soddisfacente e la qualità delle finiture è perfettamente proporzionato al costo dell'unità.

MOTORE E IMPIANTI

Nascosto sotto la scala d'accesso, all'interno di un vano ben insonorizzato, c'è uno Yanmar 3YM30 da 29 cavalli, con trasmissione Sail-drive ed elica a due pale fisse. Il motore, gestibile tramite il completo quadro comandi posto a sinistra della ruota del timone, è alimentato da un serbatoio da centoquaranta litri, sufficiente a garantire una buona autonomia anche ad alti regimi.

Anche l'impianto idraulico, completamente sezionabile ed equipaggiato di boiler scaldacqua, offre un'elevata autonomia, dato che i due serbatoi sono in grado di contenere ben trecento litri d'acqua.

Dotato di due batterie (una per i servizi da 110 Ah e l'altra per il motore da 80 Ah) e di un caricabatteria, l'impianto elettrico, realizzato con cura e professionalità, è completamente canalizzato; eventuali interventi sono facilitati dal dettagliato schema allegato al manuale dell'armatore. ■